

In Parlamento. La proposta del Governo

Per ogni territorio un obiettivo di taglio degli indici

Simone Pisani

■ Mentre le Regioni agiscono, in Parlamento prosegue la discussione sul Ddl n. 2039 "Contenimento del consumo del suolo e riutilizzo del suolo edificato" (presentato proprio un anno fa) volto a stabilire i principi in materia di salvaguardia del territorio e rigenerazione urbana.

Proprio domani scade il termine per gli emendamenti al testo base adottato dalle commissioni Ambiente e Agricoltura della Camera a gennaio. L'iter parlamentare è pertanto ancora alle battute iniziali.

Il nuovo testo prevede che il riutilizzo e la rigenerazione urbana, oltre alla limitazione del consumo di suolo, costituiscano principi fondamentali del governo del territorio. Alla luce di questi principi e in coerenza con il traguardo indicato a livello europeo di arrivare a un indice di consumo di suolo pari a zero entro il 2050, il progetto di legge prevede che, mediante decreto del Ministro delle politiche agricole, venga determinata la riduzione progressiva, in termini quantitativi, di consumo del suolo a livello nazionale.

La Conferenza unificata stabilirà quindi la ripartizione tra le Regioni della riduzione del consumo di suolo, nonché i criteri di attuazione delle misure di mitigazione (per ridurre gli effetti negativi delle edificazioni sull'ambiente) e di compensazione (dirette a recuperare le funzioni del suolo già impermeabilizzato attraverso il ripristino delle condizioni di naturalità) previste dalla legge.

Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano dovranno poi disporre norme

per la riduzione, in termini quantitativi, del consumo del suolo, determinare i criteri da rispettare nella pianificazione urbanistica comunale e dettare disposizioni per orientare i Comuni verso strategie di rigenerazione urbana, ristrutturazione urbanistica e rinnovo edilizio.

Un'ultima, interessante, previsione è quella inerente alla riqualificazione degli insediamenti rurali locali. La norma dispone che le Regioni e i Comuni possano prevedere la qualificazione degli insediamenti rurali come "compendi agricoli neorurali periurbani", insediamenti rurali da assoggettare a recupero e riqualificazione da dotare di servizi e nuove tecnologie di comunicazione e trasmissione dati tali da offrire nuovo sviluppo economico ed occupazionale.

Presupposto per attribuire questa destinazione urbanistica è il recupero edilizio, unitamente al recupero del patrimonio agricolo e ambientale. I compendi agricoli neorurali periurbani potranno essere destinati ad attività amministrative e direzionali, ludico-ricreative, turistico-ricettive, all'istruzione, servizi medici e sociali, di vendita dei prodotti agricoli locali.

In parallelo al percorso parlamentare diverse Regioni si sono già attivate per approvare proprie leggi per ridurre il consumo di suolo (si veda l'articolo a fianco). L'attuale riparto della competenza legislativa tra Stato e Regioni può generare gravi problemi di frammentazione e di disorganicità, ma può anche agevolare il conseguimento di obiettivi condivisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The image shows a newspaper clipping with two main sections. The top section is a news article with the headline "Stop regionali al consumo di suolo" (Regional stop to land consumption). The bottom section is an advertisement for "SICILY BY CAR TI DÀ DI PIÙ" (Sicily by Car gives you more), featuring a man in a suit and a car, with a price of €269.00 per month.